

Programma 17.14 – Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale
Nel 2011 sono proseguite le iniziative a supporto della ricerca nel settore dell'energia previste nel Piano triennale per la

Programmi	Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale							
CATEGORIE	Stanziameti definitivi		Impegni lordi		Pagato totale		Residui totali	
Redditi di lavoro dipendente	4.304	1,9	4.313	1,9	4.319	2,1	20	0,0
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	263	0,1	264	0,1	265	0,1	1	0,0
Consumi intermedi	1.506	0,7	1.408	0,6	676	0,3	958	1,6
Trasferimenti di parte corrente	1.205	0,5	1.205	0,5	0	-	1.205	2,0
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	1.205	0,5	1.205	0,5	0	-	1.205	2,0
Altre uscite correnti	55.495	24,2	55.495	24,2	34.804	16,8	59.201	96,1
SPESE CORRENTI	62.510	27,2	62.422	27,2	39.798	19,3	61.384	99,6
Investimenti fissi lordi	193	0,1	193	0,1	59	0,0	232	0,4
Trasferimenti di parte capitale	166.783	72,7	166.693	72,7	166.693	80,7	0	-
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	166.693	72,6	166.693	72,7	166.693	80,7	0	-
SPESE IN CONTO CAPITALE	166.976	72,8	166.886	72,8	166.752	80,7	232	0,4
SPESE FINALI	229.487	100,0	229.308	100,0	206.550	100,0	61.616	100,0
SPESE COMPLESSIVE	229.487	100,0	229.308	100,0	206.550	100,0	61.616	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs -CDC

ricerca vigente. Sono stati stipulati nuovi Accordi di programma con ENEA e CNR ed è stato predisposto il Piano Operativo Annuale per l'anno 2011, approvato nel luglio 2011 con il quale sono stati stanziati 64 milioni per il finanziamento di progetti di ricerca da affidare tramite Accordi di Programma ad Enea, CNR e RSE. Nel giugno del 2011 è stato stipulato un nuovo Accordo di Programma biennale tra il Ministero e il CNR, per lo svolgimento delle attività afferenti al Piano annuale di realizzazione per un totale di 9 milioni di euro. E' stata avviata la predisposizione del nuovo piano triennale 2012-2014 e un progetto di riforma dei meccanismi amministrativi e procedurali per l'adozione dei Piani triennali con lo scopo di semplificare le procedure e ridisegnare il procedimento anche attraverso una ridefinizione dei ruoli dei vari soggetti coinvolti, degli strumenti e delle competenze.

Programma 17.18 – Innovazione Tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione

Le attività del programma sono svolte dall'Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione, organo tecnico-scientifico del Ministero. Esse sono rivolte alle aziende operanti nel settore ICT, alle Amministrazioni pubbliche e all'utenza e riguardano fondamentalmente i servizi di certificazione, la sperimentazione, la ricerca di base e applicata, la formazione e l'istruzione specializzata nel campo delle comunicazioni elettroniche.

Nel 2011 l'Istituto ha proseguito le attività di ricerca, anche nei propri laboratori con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del settore delle telecomunicazioni, avviando numerose iniziative nell'ambito della sicurezza informatica e, più in generale, volte all'attuazione dell'Agenda digitale europea. Sono continuate le attività di sostegno ai progetti MAMI, Medi-Access, TV++ , ATENA e SESAMO e la ricerca tecnico-scientifica sulla tecnologia TETRA. Il progetto SESAMO riguarda la sicurezza delle smart-card per i pagamenti con cellulare. Il progetto Medi-Access è dedicato all'analisi della possibile fruizione di servizi in tecnologia web attraverso l'uso di una apposita applicazione per cellulari, i progetti Vate e Atena sono diretti a valutare l'impatto economico e tecnico dello sviluppo delle reti di nuova generazione sul territorio Nazionale. Il progetto Atena riguarda attività di studio e ricerca sull'impatto tecnico economico relativo alla diffusione delle reti di nuova generazione con particolare attenzione ai consumi energetici ed alle reti green broadband. Il progetto di ricerca Mami nel 2011 si è focalizzato sull'implementazione tecnologica di una piattaforma sperimentale per la riproduzione di stimolazioni sensoriali (pneumatiche, termiche, olfattive) da associare ai contenuti audiovisivi. Infine il progetto TV++ che riguarda le telecomunicazioni terrestri e spaziali, i sistemi e misure a radiofrequenza, i sistemi ottici in spazio libero e della modellistica microonde ed elettromagnetica.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Programmi	Innovazione Tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione							
	Stanziamanti definitivi		Impegni lordi		Pagato totale		Residui totali	
Redditi di lavoro dipendente	4.569	42,2	4.109	40,4	4.196	41,8	0	-
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	251	2,3	251	2,5	256	2,6	0	-
Consumi intermedi	804	7,4	606	6,0	397	4,0	312	6,6
Trasferimenti di parte corrente	0	-	0	-	0	-	0	-
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	0	-	0	-	0	-	0	-
Altre uscite correnti	0	-	0	-	0	-	0	-
SPESE CORRENTI	5.373	49,7	4.715	46,4	4.593	45,8	312	6,6
Investimenti fissi lordi	2.350	21,7	2.350	23,1	2.345	23,4	4.266	90,1
Trasferimenti di parte capitale	3.099	28,6	3.099	30,5	3.099	30,9	155	3,3
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	0	-	0	-	0	-	0	-
SPESE IN CONTO CAPITALE	5.449	50,3	5.448	53,6	5.444	54,2	4.421	93,4
SPESE FINALI	10.822	100,0	10.164	100,0	10.037	100,0	4.734	100,0
SPESE COMPLESSIVE	10.822	100,0	10.164	100,0	10.037	100,0	4.734	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs –CDC

5.7. Missione 18 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Alla missione “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio” sono attribuiti stanziamenti per 1,7 milioni (invariati rispetto al 2010) destinati in prevalenza a redditi da lavoro dipendente 1,4 milioni e consumi intermedi, solo 135 mila euro per investimenti. A consuntivo risultavano impegni per l'80 per cento degli stanziamenti ed economie su redditi da lavoro per poco meno di 700 mila euro.

MISSIONE: 018.SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

CATEGORIE	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica							
	Stanziamanti definitivi		Impegni lordi		Pagato totale		Residui totali	
Redditi di lavoro dipendente	1.436	84,0	1.136	80,8	1.098	78,9	40	19,3
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	60	3,5	67	4,8	67	4,8	0	-
Consumi intermedi	139	8,1	136	9,7	176	12,7	51	24,7
SPESE CORRENTI	1.575	92,1	1.272	90,4	1.274	91,6	90	44,0
Investimenti fissi lordi	135	7,9	134	9,6	116	8,4	115	56,0
SPESE IN CONTO CAPITALE	135	7,9	134	9,6	116	8,4	115	56,0
SPESE FINALI	1.710	100	1.406	100	1.390	100,0	205	100
SPESE COMPLESSIVE	1.710	100	1.406	100	1.390	100,0	205	100

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs –CDC

Programma 18.10 – Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica

Nel campo della prevenzione l'amministrazione collabora con le autorità regionali e locali nella definizione dei piani di risanamento degli impianti radioelettrici, coordina l'attività tecnica di controllo dei livelli di inquinamento elettromagnetico svolta dagli Ispettorati territoriali (che in questo campo effettuano attività di collaborazione con ANPA e ARPA) collabora con le autorità regionali nelle procedure di delocalizzazione o di riduzione a conformità di impianti radioelettrici

5.8. Sviluppo e riequilibrio territoriale (missione 28)

La missione Sviluppo e riequilibrio territoriale (028) presenta stanziamenti definitivi di competenza per oltre 7,6 miliardi (contro i 2,5 miliardi del 2010) Una crescita da leggere con attenzione legata all'aumento delle dotazioni da quello che fino allo scorso anno era il Fondo da

ripartire per le aree sottoutilizzate (FAS) oggi Fondo per la crescita e la coesione (capitolo 8425) ma che non si è riflessa sulla gestione effettiva giacché dello stanziamento inizialmente previsto sono rimasti non ripartiti e non impegnati 5,5 miliardi. Al netto di tale importo il volume di risorse movimentate continua a crescere, ma in misura molto più contenuta (2,1 contro 2,4 miliardi del 2010).

Di tali stanziamenti, solo una quota marginale è relativa a spesa corrente. Si tratta di 59,3 milioni: in prevalenza redditi da lavoro (24,3 milioni) consumi intermedi e altre spese correnti (20,3 milioni) relative a rimborsi alla Cassa depositi e prestiti per rate di ammortamento di mutui contratti nel settore dell'edilizia sanitaria.

Nel 2011 il riparto dei fondi ex-FAS ha alimentato capitoli di spesa del MISE per oltre 1.840 milioni: essi rappresentano la quota prevalente dei 1.980 milioni di spesa in conto capitale riferibili alla missione.

Anche nel caso della spesa in conto capitale, l'esame delle somme ripartite presenta caratteristiche particolari.

L'importo più consistente è stato, infatti, destinato alla copertura di debiti pregressi nelle regioni in piano di rientro dal disavanzo sanitario: 1279,1 milioni attribuiti alle regioni Abruzzo, Lazio e Campania¹¹.

Al finanziamento degli interventi per l'emergenza idrogeologica in provincia di Messina vanno 145 milioni, agli alloggi temporanei per l'emergenza sisma in Abruzzo 21 milioni, alle spese per il ciclo integrato dei rifiuti e allo smaltimento di quelli urbani nella provincia di Palermo 165 milioni. Le assegnazioni alle regioni per gli interventi ricompresi nelle intese istituzionali sono state pari a 276,6 milioni.

MISSIONE: 028.SVILUPPO E RIEQUILIBRIO TERRITORIALE

CATEGORIE	Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate							
	Stanziamenti definitivi		Impegni lordi		Pagato totale		Residui totali	
Redditi di lavoro dipendente	30.355	1,5	24.218	1,2	24.256	0,8	713	0,5
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	<i>1.948</i>	<i>0,1</i>	<i>1.467</i>	<i>0,1</i>	<i>1.480</i>	<i>0,0</i>	<i>80</i>	<i>0,1</i>
Consumi intermedi	8.627	0,4	11.129	0,5	7.808	0,3	4.897	3,3
Altre uscite correnti	20.300	1,0	9.508	0,5	9.508	0,3	0	-
<i>di cui interessi</i>	<i>20.300</i>	<i>1,0</i>	<i>9.508</i>	<i>0,5</i>	<i>9.508</i>	<i>0,3</i>	<i>0</i>	<i>-</i>
SPESE CORRENTI	59.282	2,9	44.856	2,2	41.571	1,4	5.610	3,7
Investimenti fissi lordi	27.623	1,3	27.623	1,4	30.532	1,0	1.504	1,0
Trasferimenti di parte capitale	1.952.959	94,1	1.952.959	96,3	2.969.605	97,5	143.135	95,3
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	<i>442.837</i>	<i>21,3</i>	<i>442.837</i>	<i>21,8</i>	<i>1.498.708</i>	<i>49,2</i>	<i>39.154</i>	<i>26,1</i>
SPESE IN CONTO CAPITALE	1.980.582	95,4	1.980.582	97,6	3.000.137	98,5	144.639	96,3
SPESE FINALI	2.039.864	98,3	2.025.437	99,9	3.041.708	99,9	150.249	100,0
Rimborso passività finanziarie	36.000	1,7	2.947	0,1	2.947	0,1	0	-
SPESE COMPLESSIVE	2.075.864	100,0	2.028.384	100,0	3.044.655	100,0	150.249	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs –CDC

Programma 28.4 – Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate
Nel corso del 2011 le linee di azione si sono articolate: nel monitoraggio degli obiettivi programmatici di spesa; nella verifica e aggiornamento del Quadro Finanziario Unico e nell'adozione delle iniziative di adeguamento dei piani finanziari; nella valutazione della coerenza della programmazione al punto di vista finanziario anche al fine di evitare i rischi connessi al disimpegno automatico; nella gestione dei flussi delle domande di pagamento pervenute

¹¹ La Sezione centrale di controllo sulla gestione dell'amministrazione dello Stato nella "relazione concernente la gestione di incentivi alle imprese all'interno del Fondo Aree Sottoutilizzate" (deliberazione 13/2011/G) ha osservato di recente che "dall'utilizzo del FAS, da parte del legislatore o del Governo, quale "bacino finanziario" cui attingere per altre finalità limita fortemente la programmazione delle risorse e si presenta quale elemento distorsivo del sistema"

dalle Autorità di Certificazione e inoltrate alla Commissione Europea; nel coordinamento delle attività in materia di procedimenti di controllo dell'attuazione dei programmi cofinanziati da parte della Commissione Europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea; nel coordinamento delle attività volte alla gestione dei flussi finanziari a favore dei *partner* italiani dei progetti cofinanziati nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea.

Nell'anno sono state sottoposte alla Commissione Europea le certificazioni (6) riguardanti le spese dichiarate dalla Autorità di Gestione che hanno superato il vaglio dell'Autorità di Certificazione; inoltre è stato redatto ed inviato alla Commissione Europea il Rapporto Annuale di Esecuzione. Dal lato finanziario l'attuazione del Programma, ha fatto registrare a fine 2011 un significativo incremento rispetto al 2010, con un miglioramento della capacità di utilizzo delle risorse, testimoniata dal rapporto fra pagamenti e impegni, superiore al 60 per cento.

E' proseguita l'attuazione del Fondo Infrastrutture (strumento istituito ai sensi del decreto legge n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008, e del decreto legge 185/2008, articolo 18, comma 1, lett. b), uno dei Fondi alimentati dal Fondo per le aree sottoutilizzate (ora Fondo per lo sviluppo e la coesione - FSC con una dotazione originaria di risorse complessivamente pari a 12.356 milioni di euro), procedendo al completamento della procedura per l'identificazione dei progetti finanziabili, alla realizzazione nei termini delle istruttorie e delle verifiche di destinazione territoriale e al monitoraggio dell'attuazione degli interventi finanziati dal Fondo secondo le regole del QSN.

La misurazione di risultati/impatti di *policy* a livello territoriale e l'individuazione, quantificazione e revisione di indicatori e *target* (indicatori di realizzazione, risultato e impatto di programmi finanziati da Fondi Strutturali e FAS) costituiscono elemento indispensabile del monitoraggio sistematico degli avanzamenti e dei risultati della politica regionale e condizione per l'introduzione di misure correttive e il miglioramento qualità degli interventi realizzati. Nel corso del 2011 l'Unità ha realizzato un aggiornamento degli indicatori di osservazione delle politiche di sviluppo (per 10 aree inclusi gli indicatori del meccanismo premiale "Obiettivi di servizio"), ha sottoposto a revisione "partenariale" i target fissati su ambiti di policy rilevanti, ha predisposto un set di indicatori per il monitoraggio del Piano Nazionale per il Sud, ha semplificato e omogeneizzato gli indicatori di realizzazione, risultato, impatto della programmazione 2007-2013.

In questo ambito si inquadra l'attività di consolidamento e rafforzamento del Sistema Conti Pubblici Territoriali.

Per ottenere un miglioramento della qualità degli investimenti e dell'efficienza della spesa pubblica è stata avviata un'azione straordinaria di ricognizione degli interventi finanziati con le risorse FAS e con le risorse liberate derivanti dai programmi comunitari 2000-2006 con gli obiettivi, i criteri e le modalità per la riprogrammazione stabiliti con la delibera Cipe dell'11 gennaio 2011, n. 1. In tale ambito sono stati ipotizzati, a sostegno dei processi decisionali e di attuazione degli interventi e della loro efficacia, un rafforzamento dei meccanismi valutativi, una maggiore responsabilizzazione delle istituzioni coinvolte e una costante azione di verifica e monitoraggio.

In linea con quanto avviato l'anno precedente, nel corso del 2011 l'Unità di Verifica ha provveduto a sviluppare l'attività di *audit* nell'ambito della programmazione 2007-2013 per quattro Programmi Operativi cofinanziati dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale): PON *Governance* e Assistenza Tecnica (GAT), PON Ricerca e Competitività, PON Energie rinnovabili e risparmio energetico, PON Attrattori culturali, naturali e turismo (ACNT).

Al 31 dicembre 2011 erano stati realizzati 123 rapporti su verifiche di operazioni sui 120 previsti nel 2011, l'effettuazione di 31 rapporti su verifiche di sistema sui 30 previsti, la messa a punto ed invio alla Commissione Europea della documentazione necessaria alla revisione ed integrazione del manuale di audit.

In merito alla verifica sullo stato di attuazione degli interventi finanziati dal FAS e allo stato di attuazione delle Risorse Liberate nel 2011 è stato predisposto il primo rapporto preliminare al CIPE su 468 verifiche ed effettuato il *follow up* definitivo su 280 interventi. E' proseguita nell'anno il Monitoraggio sull'andamento dei programmi di investimento pubblico e della spesa in conto capitale nel Mezzogiorno, nonché su aspetti particolari del processo di attuazione degli investimenti pubblici.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Appendice

UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

	Massa impegnabile	Impegni in conto competenza	Impegni in conto residui	Impegni totali	Residui di stanziamento finali conto competenza	Residui di stanziamento finali conto residui	Economie o maggiori spese c/c
010.Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
	9,9	8,9	0,1	9,1	0,2	0,0	0,6
011.Competitività e sviluppo delle imprese							
	3.612,6	3.207,1	182,5	3.389,6	199,3	0,0	14,6
012.Regolazione dei mercati							
	46,5	45,0	0,0	45,0	0,0	0,0	1,4
015.Comunicazioni							
	417,4	411,3	0,0	411,3	0,0	0,0	5,9
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo							
	183,2	157,8	9,6	167,4	12,8	0,0	2,2
017.Ricerca e innovazione							
	240,9	239,2	0,5	239,6	0,3	0,0	0,8
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
	1,7	1,4	0,0	1,4	0,0	0,0	0,3
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale							
	3.135,3	1.925,4	1.055,7	2.981,2	100,1	0,0	47,5
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche							
	53,4	45,1	0,2	45,3	0,0	0,0	7,9
033.Fondi da ripartire							
	25,9	9,9	7,4	17,2	1,5	0,0	0,1
Totale	7.726,8	6.051,0	1.256,1	7.307,1	314,3	0,0	81,3

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	Massa Spendibile	Autorizzazioni finali di cassa	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Residui propri in conto competenza	Residui propri in conto residui
010.Energia e diversificazione delle fonti energetiche						
	105,6	35,9	7,6	2,3	1,4	1,1
011.Competitivita' e sviluppo delle imprese						
	6.093,4	4.353,5	2.689,1	1.269,3	520,7	849,5
012.Regolazione dei mercati						
	84,8	64,7	37,6	20,0	7,3	13,7
015.Comunicazioni						
	685,6	460,7	93,1	145,1	318,4	18,7
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo						
	382,0	270,2	124,7	132,0	33,1	61,5
017.Ricerca e innovazione						
	284,6	279,9	179,3	37,3	59,8	6,2
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
	1,9	1,5	1,3	0,1	0,1	0,1
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale						
	3.349,0	3.212,1	1.918,9	1.125,7	9,4	40,8
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche						
	65,1	62,3	38,4	8,7	6,8	1,7
033.Fondi da ripartire						
	25,9	18,9	9,9	7,4	0,0	0,0
Totale	11.078	8.760	5.100	2.748	957	993

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Considerazioni di sintesi.

- 1. Profili istituzionali: ruolo e funzioni del ministero - Analisi della struttura organizzativa:** 1.1. *Il processo di razionalizzazione degli assetti organizzativi;* 1.2 *La riorganizzazione delle strutture periferiche;* 1.3 *La riorganizzazione degli enti vigilati.*
- 2. I risultati finanziari e contabili:** 2.1 *Primi risultati dell'attività dei nuclei di valutazione della spesa;* 2.2 *Analisi della gestione delle entrate extratributarie;* 2.3 *Analisi della gestione delle spese.*
- 3. Programmazione strategica e valutazione dei risultati.**
- 4. Le missioni e i programmi: valutazioni finanziarie e criticità gestionali.**

Considerazioni di sintesi

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sta costruendo, dopo un lasso di tempo nel quale tra accorpamenti e scissioni la struttura ha vissuto problematiche gestionali di non scarso rilievo, l'organizzazione che dovrebbe avere caratteristiche durature e consentire quindi l'affinamento delle procedure in una distribuzione di personale, soprattutto nelle sedi periferiche, adeguata alle missioni, molteplici e di grande impatto sulla collettività, che gli sono attribuite.

Va detto che le recenti riforme in materia di previdenza e di mercato del lavoro (quest'ultima ancora non definita) implicano un'ancora maggiore attenzione agli assetti organizzativi ed all'implementazione di strumenti efficaci in grado di governare un mercato del lavoro riformato.

Questa attiene anzitutto, all'azione di vigilanza del Ministero, che deve avere maggiore incisività rispetto al passato, sia nei confronti degli enti previdenziali pubblici, laddove andrà realizzata in concreto l'incorporazione in INPS di INPDAP ed ENPALS con il miglioramento delle sinergie con il Ministero, sia nel contesto degli enti di previdenza di diritto privato previsti dai decreti legislativi 509/94 e 103/96, per le quali sussistono seri problemi di sostenibilità finanziaria che hanno reso necessaria una particolare attenzione alle deliberazioni di tali enti e che vede anche una competenza nuova affidata alla COVIP sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio di tali enti.

Il rapporto tra previdenza obbligatoria e previdenza complementare è sempre più stretto e certamente le interazioni tra primo e secondo pilastro si pongono a più livelli in un sistema complessivo che allunga l'età lavorativa, ma è sottoposto a termini ravvicinati di revisione dei coefficienti di trasformazione e fa i conti con una congiuntura occupazionale che colpisce soprattutto i giovani e che mette a rischio quella continuità contributiva che ha una grande importanza per entrambi i pilastri. I segnali di ulteriore sviluppo della previdenza complementare non sembrano riguardare, peraltro, proprio quei lavoratori (in particolare, i giovani) che hanno la maggiore esigenza di una integrazione alle prestazioni di primo pilastro.

La riforma degli ammortizzatori sociali, nel più ampio ambiente del mercato del lavoro, attualmente all'esame del Senato dopo la prima approvazione da parte della Camera dei

deputati, modifica infatti sensibilmente un sistema che si caratterizzerà per una più chiara identificazione dei reali livelli occupazionali.

Il contrasto alle irregolarità nei rapporti di lavoro sta dando importanti risultati: è emerso infatti che un'azienda su due di quelle ispezionate si trova in una situazione di irregolarità (le ispezioni in cui sono stati contestati illeciti sono pari a 73.789 che rappresentano il 50 per cento degli accessi effettuati). In 8.564 casi è stata irrogata la sospensione dell'attività. Risultati significativi si rilevano anche nel campo degli istituti conciliativi (conciliazione monocratica e diffida accertativa).

Nel campo delle politiche sociali, il ridimensionamento delle risorse a disposizione sposta in termini considerevoli gli oneri sugli enti territoriali e locali, come del resto prevede la dinamica del Federalismo, nella perdurante carenza di un reale "sistema" per i "Livelli essenziali delle prestazioni sociali".

La diversificazione delle funzioni del Ministero che concerne, come si è detto, aree sensibili, tra le quali l'Immigrazione occupa, soprattutto nella logica dell'Integrazione, un posto importante si riflette sul bilancio che, assistito da una programmazione mirata, va comunque meglio configurato, tenendo naturalmente conto dei progressi, soprattutto per la concentrazione di gran parte delle risorse direttamente impiegate, o, comunque, legate all'azione di *policy*, nel Fondo sociale per occupazione e formazione.

Il Fondo, da parte sua, da un lato, va salvaguardato nella sua unitarietà ma, dall'altro, va depurato da poste non finalizzate ad interventi specifici e, comunque, dovrà tener conto del nuovo istituto dell'ASpI – Assicurazione sociale per l'impiego.

1. Profili istituzionali: ruolo e funzioni del ministero - Analisi della struttura organizzativa

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha assunto un ruolo centrale nel contesto della crisi economica che, dall'agosto 2007, ha reso necessaria una celere politica d'intervento per la salvaguardia dei livelli occupazionali, con l'utilizzazione intensiva, della quale si dirà nella parte dedicata ai programmi, degli "ammortizzatori sociali".

Di rilievo sono anche gli interventi sul piano della previdenza obbligatoria e di quella complementare, anch'esse oggetto di particolare trattazione nei pertinenti paragrafi della presente relazione.

Il rapporto con gli Enti vigilati ha assunto una rilevanza sempre maggiore per le soppressioni e gli accorpamenti che hanno riguardato, in ultimo, anche Enti di grandi dimensioni, come l'INPDAP e l'INPS, nonché per le sinergie finalizzate all'azione istituzionale (si pensi all'attività ispettiva).

Va anche considerato il diverso approccio nei confronti di settori, in passato non ritenuti prioritari, come il rapporto con le cosiddette Casse private, soggette alla verifica dei bilanci tecnici, che implica un'azione ben più incisiva.

Ne deriva l'esigenza improcrastinabile di una riorganizzazione effettiva del Ministero.

Nelle precedenti relazioni, era stato messo in luce il tormentato percorso di riorganizzazione del Ministero, anche per la fugace integrazione con il Ministero della Salute, rimasta allo stato virtuale e fonte di complicazioni sul piano amministrativo e contabile, anche per lo spostamento delle pretese risarcitorie di categorie che avevano avuto il riconoscimento in sede giudiziale e/o normativa di diritti soggettivi (si pensi ai casi degli emotrasfusi e degli esposti all'amianto) sui capitoli di bilancio del Ministero del lavoro.

Ma il profilo più problematico era stato evidenziato nel disallineamento tra la struttura di bilancio e quella ordinamentale. In sostanza era stata anticipata la riforma organizzativa nella legge di bilancio, riforma avvenuta solo ora, con l'esigenza di operare rettifiche in una sorta di contabilità parallela per la gestione.

1.1 Il processo di razionalizzazione degli assetti organizzativi

Con il d.P.R. 7 aprile 2011, n. 144¹ ha finalmente visto la luce una ristrutturazione del Ministero volta ad ottimizzare funzioni e competenze, in un quadro operativo che è ora attualizzato e supera una situazione transitoria che non ancora indicava, ad esempio, l'accorpamento in un unico C.d.R. delle politiche attive e di quelle passive del lavoro pur essendo stato istituito dal 2009 il Fondo sociale per la formazione e l'occupazione che, in una visione integrata, ha consentito di affrontare l'emergenza degli Ammortizzatori sociali, peraltro ancora in corso ed oggetto della riforma *in itinere* che darà luogo ad un istituto unitario la nuova ASpl, "Assicurazione Sociale per l'Impiego".

Mentre altre modificazioni hanno riguardato settori come il mercato del lavoro e le relazioni industriali in un approccio sostanziale e non meramente nominalistico, come si auspica, per quanto riguarda gli organici, dovrà essere emanato un apposito dPCM² per la rideterminazione in via definitiva degli stessi. Solo in seguito sarà possibile provvedere alla emanazione dei decreti ministeriali di individuazione dei compiti e delle funzioni degli Uffici dirigenziali di seconda fascia dell'Amministrazione centrale e del territorio.

1.2. La riorganizzazione delle strutture periferiche

Anche a livello territoriale è stato previsto un processo di razionalizzazione delle strutture, articolate in 18 Direzioni Regionali del Lavoro (DRL)³, che esercitano anche i compiti operativi propri delle Direzioni territoriali del lavoro con sedi nel capoluogo regionale; e in 74 Direzioni Territoriali del Lavoro (DTL), situate nelle province non capoluogo di regione, organizzate in uffici affidati ad un solo dirigente di livello dirigenziale non generale. E' stata tracciata una migliore allocazione delle competenze, tra l'altro, con l'accorpamento in un unico ufficio in ambito regionale delle funzioni logistiche e di tipo strumentale. Sono state, infatti, concentrate le funzioni amministrative e gestionali e rafforzate le competenze di coordinamento in materia di vigilanza, attribuendole alle DRL, riservando al livello provinciale alle DTL funzioni prettamente operative.

1.3. La riorganizzazione degli enti vigilati

Le recenti manovre governative varate per far fronte alla crisi economica e strutturale del Paese, che hanno riguardato la materia del *Welfare*, sono state dettate dall'esigenza non solo di conseguire immediati obiettivi di risparmio della spesa pubblica, ma anche di rendere più efficiente ed efficace il sistema di erogazione dei servizi da parte della pubblica amministrazione, attraverso una serie di interventi di razionalizzazione e riordino degli enti e degli istituti preposti alla cura degli interessi pubblici in campo previdenziale, assistenziale e assicurativo.

Tali disposizioni hanno impegnato il Ministero nell'adozione delle misure attuative delle disposizioni contenute nel decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010 ed alla verifica degli obiettivi di risparmio raggiunti dagli enti previdenziali pubblici vigilati in attuazione dell'art. 2, comma 8 bis, del decreto legge n. 194/2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 25/2010.

¹ Il regolamento ha previsto l'articolazione dell'amministrazione in dieci direzioni generali (tredici erano nella precedente organizzazione) e la figura di un Segretario generale che opera alle dirette dipendenze del Ministro, con compiti specifici compiti di coordinamento di tutta l'attività del Ministero (Direzione generale per le politiche del personale, innovazione, bilancio e logistica; Direzione generale per la comunicazione e informazione in materia di lavoro e politiche sociali; Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro; Direzione generale delle relazioni industriali e dei rapporti di lavoro; Direzione generale per le politiche dei servizi per il lavoro; Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative; Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali; Direzione generale per il terzo settore e le formazioni sociali; Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione; Direzione generale per l'attività ispettiva).

² Il dPCM dovrà recare anche le ulteriori riduzioni delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, previste dalla normativa contenuta nell'art. 1, comma 3, lett. b) del DL n. 138/2011, che prevede l'ulteriore riduzione, non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico.

³ Le 18 Direzioni regionali del lavoro sono così organizzate: 9 direzioni regionali con 3 posti di funzione di livello dirigenziale non generale; 8 Direzioni con 2 posti di funzione di livello dirigenziale non generale ed 1 Direzione con 1 posto di funzione di livello dirigenziale non generale.

In particolare, è stato avviato l'iter procedimentale finalizzato al trasferimento delle risorse strumentali, umane e finanziarie degli enti soppressi ex art. 7 della legge n. 122 del 2010⁴ agli enti incorporanti⁵. Va detto al riguardo che ciò è avvenuto in via definitiva solo per l'Ente di previdenza Pittori Scultori Musicisti Autori Drammatici (confluito nell'ENPALS), mentre gli altri procedimenti sono ancora in corso.⁶

Devono ancora entrare a regime una serie di interventi di semplificazione e riordino degli enti pubblici previsti, più di recente, con il decreto legge n. 201 del 2011, ed in particolare dall'art. 21, che come è noto, prevede, tra l'altro, la soppressione dell'INPDAP e dell'ENPALS e la loro confluenza in INPS.

A tale riguardo va detto che l'Amministrazione ha diramato le prime istruzioni operative⁷, al fine di assicurare la piena continuità delle funzioni e la correttezza ed economicità della gestione, e di garantire la tutela dei soggetti destinatari dell'azione prima svolta dagli enti soppressi, nel periodo transitorio fino alla conclusione dell'articolato processo di incorporazione.

È stata fortemente sviluppata l'azione di coordinamento per rendere effettivo il ruolo di direzione, indirizzo e vigilanza del Ministero nei confronti degli enti strumentali con particolare riferimento all'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL)⁸, anche a seguito dell'emanazione del nuovo Statuto⁹.

Per quanto attiene ad Italia Lavoro S.p.A., sulle cui caratteristiche ed adeguamento ai canoni del *controllo analogo* - in linea con la giurisprudenza comunitaria prima e la giurisprudenza e la normativa nazionale successivamente - la Corte ha svolto uno specifico referto in sede di controllo sulla gestione, anche per il successivo *Feed-back* e ne ha seguito l'evoluzione nelle precedenti relazioni sul Rendiconto dello Stato, nel corso del 2011 è proseguita l'attività di monitoraggio del processo di dismissione (secondo le indicazioni della Corte) delle partecipazioni societarie già iniziate ad ottobre 2008.

Ai fini del rispetto delle recenti disposizioni di legge in materia di trasparenza recate dalle manovre finanziarie ed in particolare dal decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, la società è stata invitata a provvedere, entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto all'inserimento sul proprio sito istituzionale dell'elenco delle società di cui detiene, direttamente o indirettamente, quote di partecipazione anche minoritaria, indicandone l'entità.

⁴ Istituto di Previdenza per il Settore MARittimo (IPSEMA); Istituto Superiore per la Prevenzione E la Sicurezza del Lavoro (ISPESL); Istituto Postelegrafonici (IPOST); Ente Nazionale di Assistenza Magistrale (ENAM); Ente Nazionale Assistenza Previdenza Pittori Scultori Musicisti Autori Drammatici (ENAPPSMSAD).

⁵ Istituto Nazionale Infortuni sul Lavoro (INAIL); Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS); Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica (INPDAP); Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo e dello sport professionistico (ENPALS).

⁶ IPOST (confluenza nell'INPS) - si è in attesa di acquisire le conclusive valutazioni da parte delle amministrazioni concertanti sul contenuto del provvedimento già predisposto; ENAM (confluenza nell'INPDAP) - con delibera n. 1 dell'11 luglio 2011, il Commissario ad acta dell'ex ENAM, previa acquisizione del definitivo parere favorevole del Collegio dei revisori, reso con verbale n. 1 del 4 luglio 2011, ha approvato il Rendiconto della gestione dell'ente alla data del 31 luglio 2010. Su tale documento contabile, trasmesso alle Amministrazioni vigilanti ai sensi del DPR 27 febbraio 2003, n. 97, si sono definitivamente espressi, rispettivamente, il Ministero dell'economia e delle finanze, con nota del 12 gennaio 2012, e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con nota del 22 febbraio 2012; ISPESL (confluenza nell'INAIL) - è stata definita nel corso del 2011 l'istruttoria tecnica del provvedimento che è in via di emanazione; IPSEMA (confluenza nell'INAIL) - è stata definita nel corso del 2011 l'istruttoria tecnica ed il decreto di incorporazione è in via di emanazione.

⁷ Direttiva del 28 dicembre 2011 "Prime istruzioni operative in materia di soppressione dell'INPDAP e dell'ENPALS ai sensi dell'articolo 21 del DL 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214".

⁸ Nell'ISFOL è stato incorporato, ai sensi del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, l'Istituto per gli affari sociali (IAS), con conseguente corrispondente incremento della dotazione organica del primo. L'approvazione del conto consuntivo 2009 e del bilancio di chiusura al 31 maggio 2010 dell'ex Istituto per gli affari sociali è intervenuta nel mese di giugno 2011 e il decreto interministeriale di assegnazione delle risorse dell'ex Istituto per gli affari sociali da riallocare presso l'ISFOL è allo stato in via di definitiva emanazione.

⁹ DPCM dell'11 gennaio 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 4 aprile 2011.

2. I risultati finanziari e contabili

2.1. Primi risultati dell'attività dei nuclei di valutazione della spesa

Il Nucleo di analisi e valutazione della spesa, istituito ai sensi della legge n. 196/2009 e del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, coordinato dal Segretario generale del Ministero, ha varato il programma di lavoro sulle seguenti aree:

- Fondo sociale per occupazione e formazione;
- Programmi di spesa relativi alle politiche sociali ed assistenziali;
- Programma di spesa relativo alle politiche previdenziali e assicurative;
- Strutture periferiche che svolgono attività ispettive e di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale.

Inoltre è stato richiesto, quale attività trasversale ai programmi di proseguire nell'ambito del Nucleo, l'attività di riallineamento tra lo schema del bilancio INPS allo schema del bilancio dello Stato avviato lo scorso anno per la GIAS, anche al fine di rafforzare l'attività di monitoraggio delle rendicontazioni dell'INPS sulla base delle quali si procede ai trasferimenti di risorse.

Sono oggetto di confronto con il MEF alcune tematiche ritenute prioritarie al fine di trovare migliori soluzioni gestionali che, al di là della costruzione degli indicatori (di contesto e di risultato) per alcuni C.d.R., attengono in parte a ricognizioni di dati che dovrebbero già essere nella piena conoscenza e disponibilità¹⁰:

Per l'esame degli aspetti gestionali del fondo sociale per occupazione e formazione si è evidenziata la necessità di una maggiore flessibilità della struttura del capitolo 7206 con variazioni compensative tra i piani gestionali classificati oneri inderogabili ed è stata prospettata la modifica della classificazione economica del fondo, prevedendo uno spostamento dei trasferimenti a Enti di previdenza e assistenza sociale dal titolo II (conto capitale) al titolo I (parte corrente), così come la depurazione dal capitolo degli interventi che non sono propriamente legati alle finalità del Fondo e non rappresentano oneri inderogabili.

Tale ultimo aspetto è certamente rilevante, essendo stata segnalata dalla Corte l'esigenza di riconfigurare il Fondo che anche nella sua nuova struttura (che in un unico fondo concentra la spesa per le politiche attive e passive), come si vedrà successivamente, mantiene i difetti più volte evidenziati.

2.2. Analisi della gestione delle entrate extratributarie

Le entrate extratributarie afferiscono direttamente al centro di responsabilità del Segretariato generale. Complessivamente sono state nel 2011 accertate entrate per 109,90 milioni di euro a fronte di previsioni definitive di cassa pari a 20,95 milioni. Le somme riscosse sono pari a 75,27 milioni di euro e costituiscono il 68,49 per cento di quanto accertato.

Entrate	Previsioni Iniziali di Cassa	Previsioni Definitive di Cassa	Versamenti	Accertato	Riscosso
Segretariato generale	8.128.000,00	20.946.596,00	73.778.781,70	108.465.690,50	90.209.966,56

I capitoli che presentano le entrate maggiori sono sul capitolo 2573 con accertamenti pari a 70,29 milioni di euro e in particolare sull'art. 4, relativo a sanzioni per violazioni di norme in materia di lavoro, legislazione sociale, previdenza e tutela della sicurezza e salute nei luoghi di

¹⁰ • Fondo sociale per occupazione e formazione. Sulla base della semplificazione già effettuata del capitolo in questione nel corso del 2010, si sta approfondendo la sistemazione delle autorizzazioni di spesa associati ai corretti piani gestionali.

• Strutture periferiche. Nelle more dell'emanazione del D.M. di riorganizzazione, è stata predisposta una scheda contenente le principali attività delle strutture territoriali. Sono stati richiesti dati relativi al numero di personale distinti per uffici, le principali spese di funzionamento, volume di attività.

• Acquisizione di informazioni per singoli DPL: numero di ispezioni effettuate, sanzioni riscosse, numero di aziende regolari/irregolari, numero di lavoratori in nero, numero delle richieste di intervento, richieste pervenute e trattazione delle richieste nell'anno con riferimento agli anni 2009, 2010 e 2011.

lavoro, per 33,98 milioni di somme accertate e sull'art.7, che riguarda le somme dovute dai datori di lavoro a titolo di sanzioni amministrative per l'inosservanza delle disposizioni in materia di collocamento e per le violazioni degli obblighi connessi alla tenuta del registro d'impresa nel settore agricolo da destinare al fondo per l'occupazione e la formazione con somme accertate pari a 39,07 milioni di euro.

Per quanto riguarda le somme riassegnate ai sensi del comma 1 dell'articolo 2, d.P.R. n. 469/1999, relative ai primi 10 mesi del 2011 e quelle del comma 2 del medesimo d.P.R. che riguardano gli ultimi 2 mesi del 2010, si riporta la seguente tavola ripartita per centri di responsabilità ai quali sono state imputate le riassegnazioni con DMT. I provvedimenti (DMT) hanno disposto riassegnazioni di somme che sono affluite nel bilancio del Ministero per 2,56 milioni di euro.

(in migliaia)

entrata		Spesa	
capitoli	competenza	capitoli	competenza
SEGRETARIATO GENERALE			
3635	111.175,00	1201	1.630,00
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DEL PERSONALE, INNOVAZIONE, BILANCIO E LOGISTICA			
3635 - 3636 - 3638 - 3640	906.685,00	2911-4763	212.397,00
DIREZIONE GENERALE PER LA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE IN MATERIA DI LAVORO E POLITICHE SOCIALI			
3635	380.957,00	3061	18.695,00
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO			
3635	380.957,00	4061	24.679,00
DIREZIONE GENERALE DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI E DEI RAPPORTI DI LAVORO			
3635	492.132,00	4961	8.761,00
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DEI SERVIZI PER IL LAVORO			
		3871	8.094,00
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE PREVIDENZIALI E ASSICURATIVE			
3635	380.957,00	4231	33.322,00
DIREZIONE GENERALE PER L'INCLUSIONE E LE POLITICHE SOCIALI			
3635 - 2573	567.998,00	3420-3671	380.559,00
DIREZIONE GENERALE PER IL TERZO SETTORE E LE FORMAZIONI SOCIALI			
3635	492.132,00	5141	9.891,00
DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE			
3499 - 3535	2.228.678,00	3783-3680	1.854.214,00
DIREZIONE GENERALE PER L'ATTIVITA' ISPETTIVA			
3635	492.132,00	2901	7.304,00
		Totale	2.559.546,00

Fonte: elaborazioni su dati R.G.S.

La Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione è il centro di responsabilità che riceve le maggiori riassegnazioni (72,45 per cento) sul capitolo 3783 Fondo nazionale per le politiche migratorie. Tali importi derivano principalmente dal capitolo di entrata 3499 relativo alle somme prelevate dai conti correnti di tesoreria del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie istituito presso il MEF.

2.3 Analisi della gestione delle spese

Ai sensi della circolare MEF n. 38/2010 è stata effettuata per gli anni 2009 e 2010 la ricognizione sistematica delle situazioni debitorie del Ministero, relative a tutte le categorie di spesa del proprio bilancio, ad esclusione delle spese di personale, con l'indicazione dell'esercizio di formazione. L'amministrazione ha segnalato la presenza di situazioni debitorie soprattutto relativamente alle spese per liti che, a suo parere, è stata generata dagli insufficienti stanziamenti di bilancio da cui sono derivati il ricorso al pagamento in conto sospeso ed i tempi lunghi per le integrazioni necessarie per il ripianamento del debito nei confronti delle tesorerie provinciali che hanno anticipato le somme dovute.

Per quanto attiene all'accertamento di tali posizione debitorie, sono stati assegnati al Ministero fondi per ripianare i debiti relativi a spese di funzionamento (utenze) in termini di competenza e cassa per euro 1.145.237,00. I riconoscimenti di debito per canoni di locazione ammontano ad euro 1.716.528,51 sul capitolo 1161, Fondo da ripartire per l'istituzione e per le esigenze degli uffici periferici del Ministero del lavoro ecc. - pg 1, ed euro 7.529.207,97 sul capitolo 2917, Spese per acquisto di beni e servizi - pg 7 (fitto di locali ed oneri accessori).

Una posta risalente nel tempo era quella delle spese per liti del 2007 anticipate dalle Tesorerie provinciali in conto sospeso. La regolazione contabile è stata effettuata sul capitolo 4952, Somma per la sistemazione contabile delle partite iscritte al conto sospeso, istituito alla fine dell'esercizio finanziario 2010 con uno stanziamento di euro 2.439.861,00 e dotato di pari importo di cassa nell'anno 2011, per provvedere al pagamento delle competenze di cui sopra. Sul capitolo sono stati emessi titoli per un complessivo importo di euro 2.415.322,27 a ripianamento.

Rilevante formazione di residui passivi

Il peso che i trasferimenti alle gestioni previdenziali hanno sul complesso degli risorse finanziarie del Ministero è molto alto, raggiungendo il 62,06 per cento.

Nel 2011 i residui passivi attinenti ai trasferimenti alle gestioni previdenziali hanno raggiunto i 3.270,91 milioni di euro con un decremento rispetto al 2010 del 2,04 per cento (-525,87 milioni).

I meccanismi che regolano detti trasferimenti sono dettate da disposizioni legislative che riconoscono e tutelano posizioni giuridiche soggettive e individuano, normativamente, l'entità dei medesimi agli Enti previdenziali.

Non va inoltre sottovalutato che i disavanzi delle gestioni previdenziali sono a carico dello Stato e che, nell'ottica della *spending review*, deve essere assicurata la verifica della rendicontazione degli oneri effettivamente sostenuti dagli Enti creditori prima di procedere alle erogazioni.

La stratificazione legislativa, il progressivo disallineamento tra l'articolazione del bilancio dello Stato e l'articolazione del bilancio Inps, il ritardo nella trasmissione della rendicontazione e la trimestralità dei pagamenti hanno evidenziato problematiche di rilievo che determinano la formazione di residui per lo slittamento agli esercizi successivi del pagamento degli oneri sostenuti dagli Enti con conseguente necessità, in caso di perenzione amministrativa, di richiederne la reiscrizione in bilancio, così come avviene per l'INAIL.

Un livello significativo di residui si riscontra come per il passato nel programma "Politiche attive e passive del lavoro" alla cui trattazione si rinvia, in quanto riguarda in misura pressoché totalizzante il Fondo sociale per l'occupazione e la formazione.

In termini globali, per tutto il Ministero, nel prospetto che segue si dà conto delle perenzioni e delle reiscrizioni relative agli ultimi quattro esercizi:

Anni	Residui perenti di parte correnti	Ammontare reiscrizioni	Residui perenti di parte capitale	Ammontare reiscrizioni
2008	770.853.685,96	27.243.234,80	31.879.817,24	901.823,39
2009	950.259.724,98	7.386.602,53	289.842.184,89	1.597.482,40
2010	685.235.397,66	1.698.349,37	378.747.889,17	0
2011	805.821.314,29	45.415.261,27	6.556.369,94	287.319.708,32

Fonte: elaborazioni su dati R.G.S.

Di particolare significato è l'ammontare delle reiscrizioni in conto capitale, il cui andamento è piuttosto discontinuo e che attengono tendenzialmente all'area "formazione" del Fondo.

In proposito, tenendo conto che la spesa per la formazione (in tal caso professionale) è naturalmente considerata spesa d'investimento, non convince pienamente la posizione dell'Amministrazione che, nel riconfigurare il Fondo, intenderebbe considerarlo nel suo complesso nella parte corrente del bilancio.

3. Programmazione strategica e valutazione dei risultati

Il problematico quadro di riferimento e le difficoltà di tipo socio-economico hanno reso più complessa la fase di definizione della programmazione strategica e della pianificazione economico-finanziaria, in coerenza con i principi e le finalità della normativa di riforma della pubblica amministrazione e della finanza pubblica. Da un punto di vista generale si osserva che, di fronte alle difficoltà della situazione socio-economica e alla luce del processo di *spending review* in atto, risulta indispensabile ed indifferibile uno sforzo diretto a migliorare le strategie di pianificazione dell'Amministrazione. Tenuto conto dell'esigenza di garantire la convergenza tra programmazione economico-finanziaria e strategica, nonché dei compiti di validazione di quanto rappresentato nel Piano della performance e nella Relazione sulla performance, appare di rilievo l'attività che l'Organismo indipendente di valutazione (OIV) dovrà andare a svolgere in sede di verifica della coerenza del sistema di obiettivi, con particolare riguardo ai connessi piani di gestione delle risorse finanziarie del bilancio e di quelle extra-bilancio.

L'OIV ha elaborato i criteri di applicazione e le procedure operative del sistema di misurazione e valutazione della performance, approvati con il DM del 30 gennaio 2012.

Per quanto riguarda, in particolare, la misurazione e valutazione della performance individuale, sono stati altresì definiti i criteri di formazione delle graduatorie di merito per il personale dirigenziale e delle aree funzionali per distribuire le eventuali risorse aggiuntive di cui all'articolo 16, comma 5 del decreto-legge n. 98/2011, convertito nella legge n. 111/2011, nonché per le progressioni di carriera del personale non dirigenziale; specifiche modalità applicative per alcuni casi particolari relativi alla dirigenza apicale; le fasi ed i tempi del processo di misurazione e valutazione; la correlazione del sistema alle specifiche fattispecie di cui agli articoli 21, 55- quater e 55-sexies del decreto legislativo n. 165/2001; la modulistica da utilizzare, distinta per la dirigenza di prima e seconda fascia e per il personale delle aree funzionali.

La Nota integrativa al bilancio di previsione dello Stato, che mira ad un efficace raccordo tra la programmazione strategica e quella finanziaria, permette di rilevare il riallineamento delle poste finanziarie reso necessario dalla limitazione delle risorse che ha ovviamente avuto un impatto sulla programmazione strategico-finanziaria del Ministero che è stato necessario rimodulare appropriatamente.

Come risulta dalla Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2012, gli ambiti in cui principalmente si orientano le attività fanno riferimento a:

- riforma del mercato del lavoro e promozione dell'occupazione regolare, con particolare attenzione ai giovani ed alle donne;
- efficientamento e modernizzazione del sistema degli ammortizzatori sociali;
- equilibrio, equità e modernizzazione nella complessiva gestione del sistema previdenziale pubblico e privato;
- contrasto al lavoro sommerso ed irregolare;
- solidarietà, inclusione sociale, promozione delle pari opportunità e contrasto della povertà.

Per quanto riguarda gli ambiti di intervento si propone di seguito uno schema delle aree strategiche che, in funzione degli indirizzi politici e della situazione socio-economica del Paese, costituiscono il terreno specifico di formulazione delle politiche pubbliche e, di conseguenza, il presupposto sia della programmazione economico-finanziaria che della programmazione strategica.

Lavoro	Previdenza	Politiche sociali	Pari opportunità
Riforma del mercato del lavoro, degli ammortizzatori e delle politiche occupazionali	Riforma previdenza	Immigrazione	Azioni positive
Contrasto del lavoro irregolare	Rafforzamento della <i>governance</i> sugli Enti vigilati	Povertà, inclusione e terzo settore	
Tutela della salute e sicurezza nel lavoro	Vigilanza sulle casse privatizzate	Riforma dell'assistenza e politiche sociali	

Al fine di assicurare uno stretto collegamento con le iniziative del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e nell'ottica di una progressiva e costante implementazione, sono individuati nell'ambito della Direttiva generale annuale per l'azione amministrativa e la gestione, contenuta nel Piano della performance, specifici obiettivi relativi alla trasparenza e all'integrità dell'azione amministrativa.

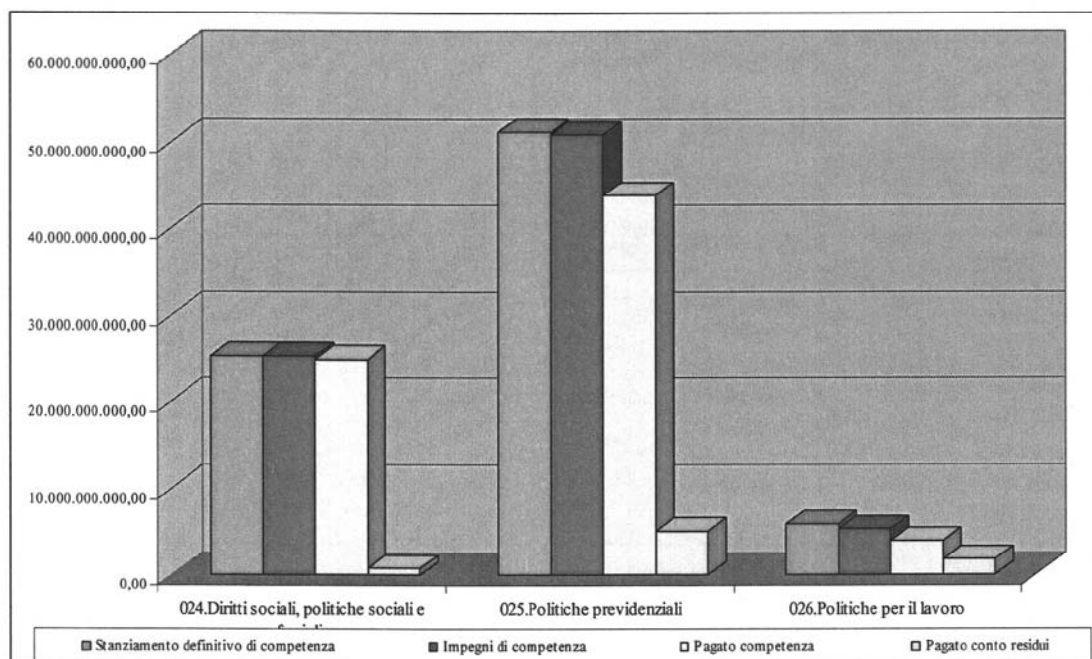
Nel contesto della valutazione della performance, costituisce parte integrante della valutazione della performance organizzativa anche l'analisi dei risultati dell'amministrazione in termini di efficienza e qualità dei servizi, di soddisfazione dell'utenza e di benessere organizzativo interno.

4. Le missioni e i programmi: valutazioni finanziarie e criticità gestionali

La ripartizione in termini percentuali degli stanziamenti 2012 tra le missioni del Ministero è la seguente:

24. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	30,70%
25. Politiche previdenziali	61,93%
26. Politiche per il lavoro	7,25%
27. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	0,02%
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	0,07%
33. Fondi da ripartire	0,04%

Fonte: elaborazioni su dati R.G.S.



Fonte: elaborazioni su dati R.G.S.

Una prima considerazione attiene alla diminuzione, in termini di stanziamenti definitivi per tutta la spesa del Ministero, nel rapporto 2011-2010 nell'ordine del 2,81 per cento, legata in sostanza alle significative variazioni che erano intervenute nel corso del 2010 e che avevano incrementato del 4,31 per cento gli stanziamenti iniziali.

La composizione della spesa globale deve tener conto di due fattori preponderanti dovuti all'incidenza delle Missioni 25 (Politiche Previdenziali) con il 61,93 per cento e 24 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia) con il 30,70 per cento sull'intero bilancio del Ministero.

La missione 26 (Politiche per il lavoro) incide per il 7,25 e la missione 27 (Immigrazione) per lo 0,02 per cento.

Nel caso delle "Politiche previdenziali" si è di fronte a trasferimenti (che pure comportano problemi di formazione di residui per le ragioni descritte in altra parte della relazione) e tale caratteristica è fundamentalmente presente anche per "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" al di là delle risorse dedicate al Terzo settore corrispondenti allo 0,13 per cento della missione.

Per quanto attiene alle prime si rinvia alle motivazioni rese nella pertinente trattazione per pagamenti in conto competenza nell'ordine del 85,48 per cento ed in conto residui del 38 per cento riferiti a spese di trasferimento che dovrebbero presentare un andamento più consistente anche in rapporto agli stanziamenti di cassa.

Gli scostamenti per l'altra missione sono molto limitati (98,43 per cento per i pagamenti sulla competenza e 37,94 per cento sui residui che comunque al 1° gennaio 2011 erano 1/25mo degli stanziamenti di competenza).

L'analisi va dunque concentrata sulla Missione 26 (Politiche per il lavoro) che, a sua volta è essenzialmente rappresentata dal Programma "Politiche attive e passive del lavoro" con il 93,36 per cento di stanziamenti dell'intera missione, che impingono nel Fondo sociale per l'occupazione e la formazione.

Va anche sottolineato come il Programma "Servizi territoriali del lavoro" consista in un coacervo che, in base alla dipendenza organica con la Direzione generale per le politiche del personale, innovazione, bilancio e logistica, riunisce la spesa del personale periferico, a prescindere dalle funzioni assegnate, laddove, più correttamente quest'ultima dovrebbe essere imputata ai Programmi, opportunamente rimodulati, ai quali è finalizzata l'attività.

MISSIONE: 026.POLITICHE PER IL LAVORO

(in migliaia)

Programma	Stanziamiento iniziale di competenza	Variazioni stanz competenza	Stanziamiento definitivo di competenza	Pagato competenza	Pagato conto residui	Residui definitivi iniziali	Residui finali
Politiche attive e passive del lavoro	5.295.439,84	305.917,17	5.601.357,01	3.745.650,42	1.860.809,88	4.371.972,06	4.272.813,45
Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	3.099,44	-189,29	2.910,15	2.973,35	33,59	51,23	51,54
Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	21.668,36	-2.845,82	18.822,54	15.214,30	42.057,14	68.829,10	21.030,43
Programmazione e coordinamento della vigilanza in materia di prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	31.470,08	5.473,46	36.943,54	31.123,94	600,37	832,33	4.228,75
Servizi e sistemi informativi per il lavoro	24.881,95	-8.583,73	16.298,22	6.248,51	6.544,94	10.648,41	10.890,36
Servizi territoriali per il lavoro	294.452,51	23.275,41	317.727,91	268.449,14	4.069,03	10.281,66	16.140,18
Servizi di comunicazione istituzionale e informazione in materia di politiche del lavoro e in materia di politiche sociali	1.117,45	316,86	1.434,30	1.295,25	310,53	399,40	216,02
Totale	5.672.129,63	323.364,05	5.995.493,67	4.070.954,90	1.914.425,46	4.463.014,20	4.325.370,73

Fonte: elaborazioni su dati R.G.S.

I pagamenti sulla competenza, i cui stanziamenti hanno registrato variazioni in aumento per il 5,77 per cento, raggiungono il 66,88 per cento, una quota non certamente elevata che ha comunque una parziale spiegazione in uno stanziamento di cassa sostanzialmente